

L'infezione sarebbe avvenuta prima del 2002 quando iniziarono i controlli

“Mucca pazza”, donna in fin di vita

Livornese in coma. Il Ministero e la Ue: «Nessun rischio per la carne»

di CARLA MASSI

ROMA - È in fin di vita una donna di 41 anni, livornese, malata della malattia di Creutzfeldt-Jakob. Il morbo della mucca pazza. Il secondo caso in Italia. Il primo, nel 2002, in Sicilia quando morì una ragazza di 27 anni. Quello che otto anni fa ha scatenato l'allarme in Europa, quello che ha imposto maggiori controlli sui bovini macellati sopra i 30 mesi, quello che ha escluso dalla tavola la bistecca fiorentina (poi ribattezzata ma con altre limitazioni), quello che ha vietato l'uso delle farine animali nell'alimentazione del bestiame e l'eliminazione degli organi a rischio dalla catena alimentare. La signora si dovrebbe essere infettata prima del 2002 quando venne

POCCHIANI, ISTITUTO SANITÀ
 «Il tempo di incubazione della malattia può essere anche di 20 anni»



ro adottate queste misure di prevenzione. Il contagio, dunque, non è di oggi. L'esposizione dovrebbe essere avvenuta nella seconda metà degli anni Novanta, presumibilmente intorno al 1997-98, «il tempo di incubazione della malattia», spiega Maurizio Pocchiani, virologo dell'Istituto superiore

di sanità e responsabile del registro nazionale sulle encelofalopatie - è, infatti, lungo. Può essere superiore a 10 anni, forse 20. Ricordiamo che non c'è alcun pericolo. Né nel contrarre l'infezione né nel mangiare la carne». Dalla Commissione Ue: un'infezione che risale sicuramente agli anni prima del 2000. Il ministero della Salute: le leggi che ci sono garantiscono la sicurezza degli allevamenti.

ca del secondo caso di nuova variante della malattia di Creutzfeldt Jakob è il neurologo dell'Istituto Carlo Besta di Milano che, a ottobre scorso, ha fatto la diagnosi alla signora durante un ricovero di due settimane. «La paziente», racconta Fabrizio Tagliavini, direttore dell'unità operativa dedicata alle malattie neurodegenerative - non presentava nessun ovvio fattore di rischio. Ha vissuto praticamente sempre in Italia e ha fatto solo qualche breve viaggio all'este-

ro in località non considerate a rischio. La difficoltà di sapere qualcosa di preciso sulle circostanze del contagio è anche legata al lungo periodo di incubazione della malattia». Che, nella fase iniziale, si presenta come patologia psichiatrica: depressione, ansia, apatia. Segue la difficoltà di muoversi e camminare, disturbi sensoriali di tipo dolorifico, movimenti involontari e demenza.

Si tratta di un'eredità del lontano passato, ripetonò gli esperti. Come dire che la carne venduta oggi è sicura. Libera dal prione, il principale responsabile del morbo. Una proteina innocua nella sua forma originaria ma, capace di diventare un killer letale quando si altera. Presente in tutti i mammiferi, il prione "impazzisce" spontaneamente e diventa una proteina "cattiva" che provoca danni irreversibili al cervello. Come avveenga questa alterazione non è ancora noto. I prioni, altrimenti, sono in grado di resistere al calore e ai disinfettanti. Niente allarmi, interviene la Cia, Conferenza italiana agricoltori. «La malattia è praticamente scomparsa da anni dagli allevamenti italiani per l'efficacia delle misure adottate per far fronte all'emergenza sottomarina la Coldiretti». Oltre i controlli ricordiamo che, a partire dal 2002, è partito un sistema di etichettatura che consente di conoscere l'origine della carne acquistata con riferimento agli Stati di nascita, di ingrasso, di macellazione e di sezionamento. Nonché un codice di identificazione che rappresenta una vera e propria carta di identità. Ecco i numeri della Commissione Ue: nell'unione europea dai 37 mila animali del 1992 si è passati, nel 2009, a 67. Dei quasi due in Italia su oltre 450 mila test effettuati.

Mucca pazza, la variante umana

COME SI TRASMETTE DAI BOVINI ALL'UOMO

1 Attraverso il consumo di carne bovina infettata dai prioni della Bse

2 I nervi vegetativi (i prioni) fino al cervello

3 Il prione si lega alle cellule cerebrali facendo ammalare e formando placche fibrose che appaiono come buchi

Questi conferiscono al cervello l'aspetto di una spugna da cui deriva il nome della malattia "encefalopatia spongiforme"

I CASI MORTALI NEL MONDO

■ Gran Bretagna	166	■ Usa	3
■ Francia	25	■ Canada	1
■ Irlanda	4	■ A. Saudita	1
■ Italia	1	■ Giappone	1

MSA-CENTIMETRI

MILANO

CHF-ESTATE FA

Zonin.it
 winelovers.it

Il mio PROSECCO. DOC.

Francesco Zonin

Photo: Giò Manzoni